

Per una riflessione su ingiustificati cambi di settore scientifico-disciplinare

Alla luce degli ultimi movimenti, registratisi in alcuni atenei e interni al settore concorsuale 11/D1, appare opportuna una riflessione sui cambi di settore scientifico disciplinare e, in particolare, su quelli relativi agli spostamenti da Pedagogia generale (ssd che registra più numerose presenze) a Storia della pedagogia. Ovviamente riflessioni analoghe avrebbero il medesimo valore nel caso – in realtà non presente, ma pur sempre possibile – di spostamenti in senso inverso.

Premesso che l'esigenza didattica non può essere accettata come prima motivazione alla base di una richiesta di cambio settore, ci pare necessario sottolineare come la proposta di tali passaggi non sia accettabile – in termini deontologici, scientifici e accademici – quando si sia davanti a percorsi di formazione e di ricerca che non abbiano coerenza alcuna con le caratteristiche epistemologiche del settore disciplinare al quale si chiedere di afferire. Crediamo, invece, che tali passaggi siano pienamente legittimi in presenza di pubblicazioni chiaramente ascrivibili – su piano tematico e metodologico – alle linee scientifiche del settore, come definite dalle declaratorie attualmente in vigore.

Ci pare altresì da sottolineare come la compresenza, nel ssc 11/D1, di studiosi e studiose che attestino alta qualità scientifica, rispettivamente nel ssd M-Ped01 e nel ssd M-Ped02, sia una ricchezza e una forza da salvaguardare. Mentre sarebbe una scelta miope assecondare una leggerezza opportunistica nei cambi di ssd che renderebbe evanescenti i rispettivi profili scientifici e culturali, alimentando il deprecabile luogo comune, che talvolta riemerge, circa la genericità scientifica della Pedagogia e il suo flebile rigore metodologico e circa la propensione al “tuttologo” del Pedagogista.

È necessario, forse, pensare ad un momento di riflessione condivisa che richiami tutti gli studiosi del settore concorsuale ad una corretta postura accademica, al rispetto dei differenti e ricchi retroterra culturali ed alla coerenza scientifica di scelte e decisioni. Dal punto di vista contenutistico, infatti, tali processi, se disordinati e incoerenti, come si è detto, potrebbero depauperare due settori assai consolidati per tradizione e struttura.

Dal punto di vista meramente politico, infine, appare evidente quanto tali pratiche finiscano per indebolire l'area generalista e storica all'interno del più vasto campo dell'area pedagogica 11/D e forse della stessa area 11 nel suo insieme.

SIPEGES

Maurizio Fabbri

CIRSE

Fulvio De Giorgi